



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

RESOCONTO INTEGRALE n. 8/2016 (X Legislatura) DELLA SEDUTA DI I COMMISSIONE DEL 21 APRILE 2016

Argomento:

Problematiche inerenti la mancata applicazione della legge regionale 13 giugno 2003, n. 12 e dell'annesso Regolamento regionale 15 febbraio 2015, n. 1.

Elenco degli intervenuti: Saiello Gennaro (Gruppo Movimento 5 Stelle), Moxedano Francesco (Italia dei Valori), Ricchiuti Maria (Unione di Centro), Micillo Antonio (UIL/FPL Coordinatore regionale della Campania Polizia Locale), Guerriero Salvatore (CGIL/FP Coordinamento Polizia Locale), Pinto Francesca (CGIL/FP Coordinatore regionale della Campania Polizia Locale), Dimino Fabio (CGIL/FP Napoli) e D'Amato Antonio (UIL/FPL RSU Comune di Napoli).

Presidenza del Vice Presidente Saiello

La seduta ha inizio alle ore 11,30

PRESIDENTE (Saiello): Dichiaro aperta la seduta. Comunico che per motivi istituzionali il Presidente della Commissione non è potuto essere qui stamattina ed io in qualità di Vicepresidente lo sostituirò nei lavori di quest'audizione.

Stamattina abbiamo le rappresentanze del Coordinamento unitario aziendale e aree di Polizia Locale che hanno richiesto a questa Commissione di essere ascoltati in merito ad una problematica ben specifica che riguarda la vostra categoria.

Direi di ascoltare voi chiedendovi di mantenere un congruo minutaggio nel relazionare, in modo da consentire a tutti di parlare e poi discutere della questione.

MICILLO, U.I.L. FPL Coordinatore regionale della Campania, Polizia Locale:

Presidente quello che volevo sottolineare, non so se avete avuto modo di leggere la nostra denuncia, perché l'abbiamo mandata al Presidente della Giunta, al Presidente del Consiglio, al Presidente della I Commissione e per conoscenza a tutti i Consiglieri, è una denuncia vera e propria perché non siamo qua per un problema di categoria, ma siamo qua per rivendicare il rispetto alla legge regionale, la numero 13/2003 ed il rispetto del Regolamento adottato dalla Regione Campania il 15 febbraio 2015, laddove riteniamo che con un atto deliberativo, adottato dal Comune di Napoli, esattamente la delibera 114 del 2016, gli articoli 5 e 11 e lo stesso allegato A del Regolamento regionale che dicevo prima, sono stati nettamente violati, ragion per cui riteniamo che l'unico organo, al di là delle rimostranze che possono essere di carattere individuale, anche individuale degli



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

appartenenti al Corpo della Polizia Municipale di Napoli. Da quanto ci risulta già sono partiti una cinquantina di ricorsi al Giudice Amministrativo.

Per quanto attiene il rispetto altre relazioni sindacali abbiamo rivendicato in altri luoghi, tanto è vero che siamo stati auditi anche dalla Commissione del Consiglio comunale a cui ci eravamo rivolti, poi le risultanze di che cosa è successo tra loro, il comandante, il Direttore Generale non lo sappiamo, ma il motivo del contendere, come dicevo prima, il nostro motivo di rivolgerci alla Regione Campania è legato al fatto che in questa delibera si danno 52 o 53 gradi di maggiore ad altrettanti capitani, in più, sempre in difformità con il Regolamento regionale, si dice che chi riveste il grado di Colonnello per più di 2 anni, all'interno del Corpo della Polizia Municipale di Napoli li mantiene perché così decide in auto autonomia il Comune di Napoli.

Nella denuncia abbiamo spiegato, ma non è questa la sede, siamo più che certi che voi siete i nostri maestri in tema.

Con la riforma del Titolo V della Costituzione la Regione sta al di sopra dello Stato in materia di Legislazione della Polizia Amministrativa, quindi per quanto ci riguarda una legge regionale e un Regolamento connesso nell'ambito della gerarchia delle fonti formano no plus ultra, cioè nessuno può andare oltre, men che meno un Comune, benché capoluogo della Regione, ma se questo passa riteniamo che si crea, come già si sta creando d'altronde in altri Comuni, un'anarchia gestionale che sarebbe di difficile recupero, anche perché non è che qua ci si ferma soltanto alla corresponsione in violazione della legge del Regolamento di questi gradi che per quanto ci concerne possono essere anche un fatto meramente formale, è che qua il tutto poi va ad incrociare, sfruttando una cattiva interpretazione della legge e del Regolamento, con aspetti anche contrattuali, quindi con l'assegnazione di posizioni organizzative che significano soldi ogni anno, con premesse che possono dare la stura anche a dei ricorsi per le indennità di responsabilità, per le progressioni in carriera, quindi se non otteniamo il rispetto della legge del Regolamento regionale rischiamo d'innescare una serie di contenziosi su tutto il territorio della Regione che crediamo non sia nel primario interesse dell'ente Regione. La ringrazio Presidente.

PRESIDENTE (Saiello): Prego.

GUERRIERO, Coordinamento Provinciale Polizia Municipale CGIL: Chiediamo quest'audizione a questa rispettabile Commissione perché secondo noi, nel Comune di Napoli sta arrivando veramente un fatto increscioso. Nell'audizione di cui il collega parlava prima, che è alla Commissione Trasparenza del Comune di Napoli, prima c'è stata un'audizione con i sindacati, dove abbiamo rappresentato le difformità che c'erano in quella delibera, gli organi dirigenti del Comune non hanno voluto partecipare perché altrimenti poteva sembrare una trattativa e loro trattative non ne fanno.

Oggi abbiamo una fortuna che è la presenza dell'onorevole Moxedano, che oltre ad essere un componente di rilievo di questa Commissione, per nostra fortuna è stato, fino a qualche mese fa, Assessore al Comune di Napoli con la delega al personale, quindi penso che lui conosca bene l'intera vicenda. Ci troviamo di fronte ad un fatto veramente



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

**Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione**

increscioso: il Direttore Generale, nonché il Comandante dei Vigili, sostengono che la legge regionale e il Regolamento di attuazione di tale legge, che fissa dei precisi riferimenti per come procedere in determinate assegnazioni non è vincolante – testuali parole che se volete vi farò avere tra qualche giorno – per quanto riguarda invece l'applicazione, in prima applicazione, quello che poi in effetti è il contenuto della delibera 114 che loro avevano attuato.

Ci preoccupa, perché laddove ci sono delle promozioni, degli avanzamenti di carriera, qualsiasi tipo di situazione che possa dare alla Polizia Municipale, in tutta la Regione Campania, non solo a Napoli, un ruolo diverso rispetto a qualche anno fa, ci trovano perfettamente d'accordo, ma qua veramente ci troviamo davanti ad un'assurdità.

Correremo il rischio, tra qualche mese, ecco perché chiediamo a questa Commissione di mettere in campo tutte quelle che sono le loro possibilità, perché è vero pure che la Regione è in enorme ritardo, perché ci doveva essere questo famoso coordinamento che però esiste sulla carta, perché in effetti sono state fatte le nomine anche dalle organizzazioni sindacali, che serviva proprio a questo, a controllare affinché tutti i Comuni adottassero gli stessi tipi di Regolamento proprio per evitare quello che è successo a Napoli.

Ci troveremo tra qualche giorno, perché è chiaro che non è ancora avvenuto perché in tempo utile abbiamo prodotto ricorso per il tramite dello studio avvocato Marone contro questa delibera che penso che nell'arco di 15 giorni, chiedendo la sospensiva della delibera, avremo anche fissato la data, ma quello che sta succedendo particolarmente nei Comuni più piccoli della Regione stessa ci preoccupa.

Troveremo tutti i comandanti delle Polizie Municipali e Locali con gradi che invece la legge regionale ha voluto mettere dei distacchi ben precisi. Qual è il tipo d'intervento e qual è il tipo di percorso da adottare in caso di avanzamento di carriera, anche sotto l'aspetto semplicemente del grado.

Parlavo prima dell'onorevole Moxedano perché in primis, in un tentativo di qualche tempo fa, non ricordo la data esatta, ma penso sia di 2 anni fa, lo stesso, davanti ad un'altra posizione che era stata assunta dall'Amministrazione De Magistris, fu costretto a fare un atto deliberativo, dico "costretto" per rendere giustizia a tutti coloro i quali in quel momento avanzavano richiesta, quindi dal grado, così come era previsto dal Regolamento dell'epoca, di tenente, fecero un atto deliberativo che fece diventare tutti capitano, quindi, in effetti, avendo voluto fare una scelta politica, in quel momento non era nemmeno ancora in atto l'applicazione del Regolamento regionale, ma non ha discriminato nessuno. Abbiamo fatto una scelta politica, abbiamo deciso che nella città capoluogo il grado di tenente per gli ufficiali del Corpo è il minimo sindacale, facciamo tutti i Capitani, per cui la stragrande maggioranza usufruiva, in virtù di questa delibera, di una pseudo selezione all'interno del corpo e hanno trattenuto i benefici. Con la stessa pseudo selezione viene assegnata la posizione organizzativa sempre allo stesso personale e non ultimo, quindi non ci troviamo più davanti alla prima applicazione di un Regolamento che deriva dalla legge regionale, addirittura per la terza volta questi hanno un altro avanzamento di grado diventando maggiori.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

Noi per primi, per elevare anche la Polizia Municipale culturalmente, avevamo chiesto, in sede della nascita della legge regionale, che ci fossero dei distaccati ben precisi, determinati i compiti, proprio per evitare quello che succedeva nel passato, dovevano essere svolti da personale qualificato e ovviamente con titolo di studio adeguato.

Ci troveremo che nel Comune di Napoli altissimi ufficiali del Corpo, quasi all'apice, se non all'apice, saranno chiamati con la semplice terza media, immaginate la ricaduta che avrà questo sugli ulteriori 92 Comuni della Provincia di Napoli, ma quello che accadrà nel momento in cui questa delibera andrà avanti nella Regione Campania, troveremo che tutto il lavoro – lungo e faticoso – fatto dalla Regione Campania per rimodellare un modello di Polizie Locali che vanno nella direzione di essere sempre più di prossimità, quindi più vicino ai cittadini, ci sarà che qualsiasi Sindaco, se non comandante che è amico del Sindaco, si applicherà, così questa delibera e non ci sarà nessun tipo di possibilità di poter fare in modo che le e Polizie Locali si possano elevare un attimino nel grado, anche culturale.

Parliamo di alcune situazioni che si sono create, ma secondo me l'aspetto più evidente per cui chiediamo a questa Commissione di prendere posizioni nei confronti del Comune di Napoli è questo. Invece di andare avanti con un percorso innovativo stiamo retrocedendo pericolosamente di oltre 30 anni. Per il momento mi fermo, poi eventualmente posso ancora spiegare.

PRESIDENTE (Saiello): Parliamo di una delibera comunale che denuncia la violazione di norme regionali e Regolamenti, avete questa delibera? Non è agli atti. Tutto quello che avete magari lo indirizzate alla Commissione.

PINTO, Coordinatrice Comune di Napoli Funzione Pubblica C.G.I.L.: Ringraziamo la Commissione per averci convocato rispetto a questa questione che in qualche modo, anche dalle spiegazioni fatte dai colleghi precedentemente, è una questione di una portata abbastanza grossa ed importante perché ha ricaduta, al di là dell'aspetto in se per sé che ci riguarda da vicino, del Comune di Napoli, ma è una ricaduta che poi, come dicevano giustamente loro, a cascata si rifletterà su tutti gli altri Comuni della Regione Campania.

Il problema vero è: se legge è perché non va rispettata? Non si può pensare assolutamente di poter fare quello che si vuole senza il rispetto di una legge tanto richiesta rispetto ad un corpo che è quello della Polizia Municipale, rispetto a quelli che sono i criteri, i parametri che comunque hanno un fine e una logica per i quali sono stati ripresi nella legge, che rispetto a quello che l'Amministrazione comunale, De Magistris ha voluto fare, va esattamente in posizione opposta.

Al di là del ricorso legittimo di coloro che si sentono penalizzati rispetto a questa decisione unilaterale, perché il fatto che si sia voluto fare una cosa del genere, si è voluto, in qualche modo, un po' fregarsene altamente di quello che una legge può prevedere per poter semplicemente avvantaggiare un gruppo di persone del perché e per come non si sa, ma che comunque penalizzano il resto del corpo o il resto di quelle persone che invece hanno, eventualmente titoli per poter partecipare in pieno a quello



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

che è l'obiettivo di quello che è l'avanzamento di carriera, ne abbiamo tanti di esempi, ce ne sono tante di persone, le stesse che hanno prodotto ricorso, quindi se legge è chiediamo alla Commissione che questa cosa venga vagliata in tutti i suoi aspetti, in tutti i suoi punti e che si proceda, di conseguenza, a rimettere ordine rispetto a questa cosa.

PRESIDENTE (Saiello): Prego.

DIMINO, C.G.I.L. Napoli: Ho partecipato anche a qualche lavoro della Commissione. Questa legge, in aggiunta a quanto ha detto la coordinatrice Pinto, è stata veramente desiderata. Per anni in tutta la Regione ci sono stati comandi che erano dei far west di gradi. Ho l'esempio di una cittadina qui vicino in cui c'era un personaggio che si metteva dei gradi a scelta, praticamente ogni anno avanzava di grado, senonché poi se ne è andato in un altro Comune in mobilità ed è tornato tenente, praticamente era arrivato al grado di colonnello ed è diventato tenente perché la sua funzione era istruttore direttivo, è andato in mobilità, in quel Comune vigeva il Regolamento che chi era IDV era un Tenente a 2 stelle, invece lui era già Colonnello, si metteva i gradi che un po' gli garbavano, d'accordo con l'Amministrazione comunale, si mettevano medaglie, gradi, etc..

Questa legge è stata veramente desiderata da tutti i comandi della Campania, perché oltretutto siamo stati tra gli ultimi ad approvare questo Regolamento e mette un punto definitivo a quello che è l'ordine nella nostra Regione.

Penso che più che danneggiati noi come facenti parte del Corpo di Polizia Municipale, penso che il danneggiato, da questa delibera, sia la Regione Campania a cui viene dato uno schiaffo enorme perché se molti Comuni si stanno adeguando e tutti indossiamo la stessa uniforme e un grado che uno che è a Napoli domani ha una mobilità per San Giorgio, per Benevento o per San Bartolomeo in Galdo, ha sempre la stessa funzione, perché ha fatto un percorso che è uguale per tutte le persone della Regione Campania, quindi se questo non lo vogliamo vedere i gradi hanno una funzione anche giuridica perché c'è la gerarchia, se la gerarchia non ha importanza allora a che servono i gradi? Se la Regione ha stabilito che i gradi servono per stabilire una gerarchia, quindi dare delle funzioni anche giuridiche oltre che dei vantaggi economici per chi occuperà delle funzioni di posizioni organizzative, quindi delle indennità economiche, è evidente che c'è un dislivello e una disparità di trattamento non solo nel Comune di Napoli, ma questo vale per tutta la Regione, quindi, come sindacati chiediamo che la Regione Campania prenda una posizione netta, oltretutto il Comune di Napoli ha partecipato alla redazione del Regolamento con 2 persone per ogni seduta, praticamente, essendo il Comune di Napoli il Comune Capoluogo di Regione era, insieme alle associazioni e ai sindacati, presente con una propria delegazione, ha avuto giorni di tempo per poter fare ricorso, sono passati quasi un anno e mezzo o 2 anni, poi, dopo 2 anni, abbiamo una delibera che dice: "In prima applicazione", ma in prima applicazione di chi è? Non riusciamo a comprendere quale sia questa prima applicazione, oltretutto, è evidente che ci sono delle violazioni.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

PRESIDENTE (Saiello): È arrivata anche la delibera. Ci sono altri interventi, non so se il consigliere Moxedano vuole dire qualcosa visto che ha proposto quest'audizione.

MOXEDANO: La proposta è arrivata dai sindacati, ho sollecitato la necessità di ascoltare le organizzazioni sindacali in riferimento a questa delibera approvata dalla Giunta del Comune di Napoli per i 50 Maggiori della Polizia Municipale.

Sono informato che 3 sono di riserva, infatti hanno un asterisco, gli resta quel grado finché posseggono la posizione organizzativa, nel momento in cui gli viene tolta la posizione organizzativa decade anche il grado, già questa è un'anomalia, perché il grado di Maggiore o si assegna o non si assegna.

Poi il grado di Maggiore, chi può portare nell'ambito di un'organizzazione al beneficio della posizione organizzativa, ma non è che mi dai il grado di Maggiore perché ho la posizione organizzativa, nel momento in cui decade la posizione organizzativa perdo anche il grado di maggiore, già questa è un'anomalia, i 3 in aggiunta ai 50.

L'anomalia anche i 50. Al di là dell'aspetto tecnico e alla violazione del Regolamento e della legge regionale faccio una riflessione anche politica: sono stato sempre uno di quelli contrari a bandire concorsi in prossimità delle elezioni, assegnare senza neppure una selezione 50 gradi di maggiore a 3 mesi dalle elezioni lo ritengo inopportuno perché si possono dare anche altri tipi d'interpretazione ad un atto di questo tipo, che lo faccia un'Amministrazione che ha sempre ribadito che in prossimità di una competizione elettorale era opportuno astenersi, operare in un modo che potesse intendersi come consenso elettorale.

Non posso dimenticare di essere stato uno di quegli Assessori che si è dimesso per svolgere la propria campagna elettorale, non utilizzando mezzi e atti amministrativi per la carica di Assessore che ricoprovo. Questa delibera, ancora più di ieri, mi crea un certo sconcerto, al di là del ricorso che le organizzazioni sindacali hanno messo in atto, bene hanno fatto, credo che noi, come ente Regione e come Commissione, chiedo al collega che presiede stamattina questa Commissione, lo ringrazio, però è un Consigliere molto attento, è stato veramente sollecito, si è preoccupato di approfondire la questione, perché è un suo modo di lavorare, di questo gliene do atto, per capire come possiamo e dobbiamo intervenire.

Credo che necessiti di un'ulteriore audizione, dobbiamo chiamare in audizione il direttore generale Auricchio e il Comandante dei Vigili Urbani, devono venire qua in Commissione e chiarirci, non tanto l'aspetto politico, ma l'aspetto tecnico a come sono giunti a questa delibera e come giustificano la non conformità alla norma regionale e al Regolamento regionale, perché successivamente a quell'audizione ed in quell'audizione dobbiamo esprimere le nostre osservazioni, perplessità e quanto riteniamo opportuno fare, poi successivamente vediamo come operare. Non credo che abbiamo la possibilità oggi di scrivere al Comune di Napoli nell'annullare l'atto deliberativo, non compete, faremmo un'invasione di campo che non è di nostra competenza, mi rafforza la collega che ricopre anche l'incarico di Sindaco, pertanto anche più di me.

Possiamo intervenire nel farci chiarire i termini della delibera, il perché si è arrivati a questa delibera, le motivazioni, poi valuteremo se sono giuste o meno. La proposta che



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

mi sento di fare è di programmare un'audizione in tempi rapidi, invitando il direttore generale e il comandante dei Vigili Urbani, poi se eventualmente c'è la necessità anche di un confronto più ampio successivamente lo si fa anche più ampio, però quella è la sede che probabilmente potremmo fare alcune osservazioni anche di merito all'atto deliberativo rispetto alla norma regionale.

Ringrazio le organizzazioni sindacali per le esposizioni che hanno fatto in merito a questa vicenda.

Non ero d'accordo con i 50 capitani, per il modo in cui venivano selezionati, con il metodo in cui si mise in atto nel selezionare 50 capitani, proprio perché non ho mai condiviso una disparità e nel venir meno anche alla meritocrazia, nell'ambito di un Corpo come la Polizia Municipale, importantissimo e fondamentale, anche se dall'esperienza fatta al Comune di Napoli, lo dico, è bene che venga registrato: molto spesso il Corpo dei Vigili Urbani viene utilizzato in occasione di competizione elettorale, anche per produrre consenso elettorale e questo non fa bene alla città di Napoli.

Ho sempre sostenuto che il Corpo dei Vigili Urbani sia una delle attività, all'interno di un'Amministrazione che deve essere lasciato libero nei compiti che ricopre il Corpo della Polizia Municipale, libero anche nelle direzioni delle unità operative.

Mi auguro che nelle audizioni che faremo, mi auguro che verranno sia il Direttore sia il Comandante, possiamo esternare alcune osservazioni, alcune nostre perplessità in merito a questa questione perché è una questione non di poco conto e che può procurare, per il futuro, anche un danno economico per il Comune di Napoli.

È vero che poi la delibera l'approfondiremo meglio, ma se non sbaglio, nella delibera vengono assegnati 50 gradi di Maggiore, giustificando che non c'è onere finanziario nell'ambito dell'Amministrazione.

Oggi non ci può essere, ma domani chi ha ricoperto questo ruolo può richiedere all'Amministrazione il riconoscimento della mansione diversa che ha ricoperto nel tempo, pertanto se il danno non c'è oggi ci può essere domani e il Padre non può sbagliare per fargli trovare il guaio al figlio domani.

Stamattina stessa possiamo procedere nel definire una data e stabilire una nuova audizione. Vi ringrazio.

GUERRIERO, Coordinamento Provinciale Polizia Municipale CGIL: Tra le altre cose, l'assurdità di questa delibera che siamo stati costretti ad impugnare, questo a prescindere da tutte le assurdità di cui avevamo parlato prima, secondo noi è proprio la più pericolosa.

Questa delibera ha previsto che i dipendenti che abbiano svolto, per 24 mesi, il ruolo di dirigente della Polizia Municipale, conservino, anche in caso di cessazione dall'incarico, il grado di Colonnello, ciò a prescindere dalla natura del rapporto di lavoro e della qualifica rivestita. In altri termini, con tale disposizione, si consente, a chi ha svolto le mansioni dirigenziali per incarico esterno, ex articolo 110 del TUEL, di conservare il grado di Colonnello anche dopo la cessazione dall'incarico.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

L'assurdità è che l'articolo 110 del TUEL è la possibilità che i Sindaci hanno per nominarsi di alta professionalità, nel caso del Comune di Napoli l'alta professionalità non la conosciamo, non è data a sapersi se non essere amica dell'ex Assessore Moxedano. L'assurdità è che, eventualmente, una nuova Amministrazione che si va ad insediare, è costretta a tenersi una nomina fatta da un'altra Amministrazione e non ha nessuna possibilità d'intervento. Conosciamo perché si applica il 110, sembra questa un'altra violenza fatta allo spirito stesso della legge.

MICILLO, U.I.L. FPL Coordinatore regionale della Campania, Polizia Locale: Sto andando un po' in tilt, ma da sindacalista lo dico. Come il consigliere Moxedano ha delineato, anche richiamando l'apporto del Sindaco, dire che evidentemente la Regione non può intervenire su un atto deliberativo di un ente, per comprendere io, perché mi illumino d'immenso, intanto nell'atto deliberativo, ma questo non interessa alla Regione, non sono competenze della Regione, si fa un miscuglio, perché il Regolamento andava varato con l'apporto del Consiglio comunale, non solo deciso dalla Giunta comunale, almeno per come la vediamo noi, ma per riportarci, mi auguro, perché davvero siamo arrivati al ridicolo in Campania. Abbiamo avuto una legge regionale dopo 17 anni dalla 86, poi abbiamo avuto un Regolamento dopo 25 anni o 27 anni, che poi questo Regolamento e questa legge debba diventare carta straccia, ecco perché ci siamo rivolti alla Regione.

Se un ente fa una legge in contrasto con una legge nazionale, lo Stato come interviene? Qua andiamo nell'ambito del contratto privatistico, i contratti nazionali, siamo nel regime privatistico dove si dice che ogni clausola adottata in contrasto con il contratto nazionale è nulla.

Stamattina aspettavo una risposta istituzionale, mi auguro che venga, oltre la convocazione delle parti, verranno a dire quello che hanno detto in Commissione al Comune di Napoli. La Regione Campania ha detto che chi aveva dato i gradi, entro il 31.12.2013, andava bene, dopo il 31.12.2013 nessuno poteva dare gradi se non in linea con il Regolamento della legge regionale.

Chiedo, se è vero che l'ente Regione non può entrare nell'autonomia organizzativa dell'ente Comune, questa è tutelata costituzionalmente, lo capiamo bene, ma mi spiegate l'inverso come funziona? Il Comune che può annullare le leggi regionali? Vi ringrazio.

PRESIDENTE (Saiello): La parola alla consigliera Ricchiuti.

RICCHIUTI: Chiedo scusa per il ritardo, però ho ascoltato l'intervento del collega Moxedano, accorato, partecipato alla vostra vicenda, proprio perché lui viene dall'esperienza comunale di Napoli, è sicuramente conoscitore di alcune vicende interne amministrative.

Mi viene solo da fare una considerazione su quello che ho ascoltato.

Sicuramente nel rapporto di competenze tra Regione e Comune la Regione non ha una possibilità d'intervento a gamba tesa nelle competenze che sono esclusivamente



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

comunali, quindi attengono all'ente locale in quanto tale, in questo caso c'è un Regolamento regionale che traccia la linea di condotta delle Amministrazioni alle quali le Amministrazioni locali, tra cui il Comune di Napoli, deve sicuramente uniformarsi e adeguarsi.

Questa Commissione non è un banco di tribunale, non possiamo emettere sentenze o decisioni sull'operato del Comune.

Sicuramente dalla lettura che ho avuto modo di fare, in maniera molto fugace, stamattina, della delibera di Giunta comunale, che è stata portata alla nostra attenzione, la Giunta sembra prendere posizione sulla legittimità del Regolamento regionale, cosa che appare un po' anomala perché un Regolamento va impugnato se si ritiene illegittimo in alcune sue declinazioni, in alcuni suoi articolati, però oggi non possiamo emettere valutazioni di merito o politiche sulle scelte amministrative del Comune di Napoli.

Sicuramente, come diceva il collega Moxedano, possiamo, però, sul piano politico istituzionale, interessarci della vicenda e capire se le regole, quelle che competono nel rapporto Regione e Comune, vengono rispettate, quindi se il Regolamento regionale, effettivamente, ha la sua piena attuazione da parte del Comune di Napoli.

Mi viene un altro dubbio, lo lascio alla valutazione del Presidente oggi, sulla possibilità adire, in Commissione, il personale tecnico, quindi in questo caso era stato richiesto dal consigliere Moxedano, il dirigente della Polizia... credo che come Commissione possiamo riferirci al ruolo politico, quindi possiamo audire, in questo caso, l'Assessore competente o, se non c'è la delega, il Sindaco che la detiene, per conoscere quella che è la versione, la valutazione politica, ma più che altro deve essere tecnica, giuridica, di compatibilità tra il Regolamento regionale e la delibera di Giunta comunale, però sicuramente questo non vuol dire che la Regione o la Commissione voglia lavarsi le mani su questa vicenda, era questa la risposta che i sindacati oggi si attendevano, né tanto meno possiamo, in questa fase, fare da giustizialisti, pronunciarci, mi viene da dire, come Amministratore locale e non come Amministratore regionale, che sicuramente la vicenda non è così lineare e non è così semplice da risolvere, nel senso che delle prese di posizione del Comune, forse non proprio conformi alle regole sicuramente ci sono e condivido anche la valutazione politica che faceva il consigliere Moxedano prima sull'inopportunità, ma quelle sono valutazioni che attengono alla sfera politica e non alla sfera strettamente tecnico giuridica, di fare queste scelte di campo, soprattutto assunzioni o quanto altro, in un periodo di campagna elettorale perché vengono strumentalizzate e lette come il solito contentino politico clientelare, cosa che si può anche fare qualora vengano rispettate le regole della legalità e della legittimità, quindi questo mi sento di dire come apporto, ma più che altro tecnico alla discussione. Grazie.

PRESIDENTE (Saiello): Condivido pienamente quanto è stato appena detto dalla Consigliera, credo che oggi sia stato un primo passo importante perché ci consente di capire, di approfondire quale sia la problematica, credo sia necessario programmare, insieme agli altri Consiglieri in Commissione una data per una prossima audizione con la



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

**Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione**

presenza dell'Assessore, se poi la parte politica delega il tecnico, come Politica possiamo convocare la parte politica del Comune.

Nel ringraziarvi abbiamo agli atti la documentazione, se avete altro fatelo recapitare alla Commissione, al Presidente, a noi.

Stiamo alla questione, cerchiamo di capire in che modo potervi dare delle risposte.

I lavori terminano alle ore 12,15.